

corso dei valori, e dall'altra, poichè dispongono che sia mantenuto immutato, per il triennio, il saggio di rendimento che si prende a base del calcolo delle riserve non si consente all'azienda, nonchè di beneficiare, nella stima delle sue passività o dei suoi impegni delle prospettive del mercato finanziario, ma anche di quello automatico aumento nel rendimento del patrimonio che si verifica in virtù della riduzione del corso dei valori della quale sopra si è fatto cenno.

A noi sembra che quando non si voglia, e può essere opportuno, alterare la struttura delle disposizioni del nostro Statuto per quanto concerne valutazione di attività e di passività, dovrebbersi almeno consentire alla nostra azienda di procedere con criterio di sincronismo alle valutazioni del suo attivo e del suo passivo patrimoniale. Di guisa che, mantenendosi la stabilità dell'ipotesi finanziaria triennale, ad ogni ciclo triennale si possa provvedere contemporaneamente alla rinnovazione del criterio finanziario